



Folknews

25/06/2017



Sono passati alcuni mesi dal primo notiziario della Lombardia, uscito come prova di stampa. Con questo primo effettivo numero, si prende il format definitivo. In questo numero, come anche per i prossimi, si intende raccontare tutto quello che di importante è avvenuto o avverrà a breve nella vita dei nostri gruppi, e che ognuno di noi vuol far conoscere.

Esorto ancora una volta, ad usare questo "mezzo", diffondiamolo, per raccontare ciò che ci sta a cuore, quello che vogliamo far conoscere alla nostra gente, e di cosa i nostri gruppi sono capaci o vivono nel quotidiano.

Un desiderio mio personale è quello di portare e far conoscere al di fuori del nostro mondo questa pubblicazione, per farci apprezzare, per far sapere alla gente che siamo sempre presenti, operativi ed attivi. Questa nuova esperienza editoriale è stata avviata, mi auguro vivamente che possa durare nel tempo con l'aiuto di tutti, e possa dare nuovi impulsi e stimoli alle nostre attività.

Da ultimo, intendo comunicare con piacere dell'arrivo di due nuovi gruppi, che si sono iscritti quest'anno e che intendono far parte della nostra famiglia.

Sono il Gruppo Sicilia nel Cuore, di Garbagnate Milanese e il Gruppo Arlecchino, di Petosino Sorisole. In questo periodo, dove si riscontrano spesso defezioni tra i gruppi, o si denotano sempre maggiori difficoltà oggettive nel continuare la nostra importante funzione di custodi e divulgatori delle tradizioni popolari, riscontrare che ci sono ancora persone che credono nella nostra missione e che intendono partecipare all'associazionismo, deve essere un motivo di orgoglio per tutti noi, e di stimolo a dare sempre il meglio nelle nostre attività.

Perciò, voglio porgere ai nuovi entrati un caloroso saluto, ed un invito ad essere sempre propositivi nei nostri incontri e partecipi nelle iniziative che si andranno ad intraprendere.

Un caro saluto.



**F.I.T.P.
FEDERAZIONE ITALIANA
TRADIZIONI POPOLARI**

Presidente Redazione:

Pietro Macconi

Comitato Redazione che ha partecipato a questo numero:

Pietro Macconi

Adelio Gilardi

Ruggero Nani

Paola Pina



Domenica 18 Settembre 2016 il Gruppo Folclorico Taissine ha festeggiato 10 anni. In occasione dei dieci anni del Gruppo Folclorico Taissine, è stato organizzato il raduno Regionale dei gruppi folclorici delle FITP (Federazione Italiana Tradizioni Popolari) e che ha visto Gorno invasa fin dal mattino di colori, canti, suoni e allegria e che ha coinvolto circa trecento persone e quindici gruppi lombardi.

E' stata un'occasione per fare festa, divertirci, ritrovare amici e provare tante emozioni.



IOV ITALIA

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
ARTE E CULTURA POPOLARE

ELETTO NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO I.O.V. SEZIONE ITALIA

FABRIZIO CATTANEO

presidente

LOMBARDIA

LUIGI SCALAS
ANTONELLA PALUMBO
CARMINA GENTILE
GIANCARLO CASTAGNA
ANDREA ADDOLORATO
FRANCESCO GATTO
MARCELLO PERRONE
FABRIZIO NICOLA
IDA BOFFELLI
ALBERTO FACCINI
ATTILIO GASPEROTTI
MERVILLE FERRARI

presidente onorario
vice presidente
vice presidente
vice presidente
consigliere
consigliere
consigliere
segretario tesoriere
vice segretario
revisori dei conti
revisori dei conti
revisori dei conti

SARDEGNA
CAMPANIA
CALABRIA
LOMBARDIA
CALABRIA
LOMBARDIA
CALABRIA
LOMBARDIA
LOMBARDIA
TRENTINO ALTO ADICE
PIEMONTE

IOV 2017

L'assemblea eletta nazionale IOV sezione Italia si è riunita nei giorni 6 e 7 maggio 2017 presso la sala consiliare della bellissima e ospitale Cunardo (VA), cittadina collocata tra quattro valli prealpine: Valganna, Valmarchirolo, Valcuvia e Valtravaglia, nota fin dall'epoca antica per la lavorazione della ceramica, alla presenza della giunta comunale, del gruppo folklorico "I TEN CITT" e dei delegati nazionali

I CONTADINI DELLA BRIANZA, PADRE DEL FOLKLORE

L'Associazione Gruppo d'Arte Folclorica "I Contadini della Brianza" è nata in Albavilla (Como) il 20 febbraio 2006 con l'intento di rivalutare la memoria popolare del passato...

Pagina 2

TERRA DEL SOLE E BRIANZOLI A SHARJAH (EMIRATI ARABI)

Si sono alternati alla partecipazione al Festival CIOFF di "Sharjah Heritage Days", i gruppi Terra del Sole di Lodi e I Brianzoli di Ponte Lambro ...

Pagina 4 e 5

L'ORGANETTO DI BARBERIA RISCOPERTO

Il gruppo "Arlecchino Bergamasco Folk" e la sua delegazione "Bergamo Folk" riporta per prima a Bergamo questo antico strumento ...

Pagina 8

"I CONTADINI DELLA BRIANZA"



L'Associazione Gruppo d' Arte Folclorica "I Contadini della Brianza" è nata in Albavilla (Como) il 20 febbraio 2006 con l'intento di rivalutare la memoria popolare del passato quale strumento di conoscenza e di riflessione sugli stili di vita anche del presente.

L'organizzazione dell'abitato per corti, la condivisione dei grandi lavori agricoli nei pascoli di montagna e in pianura, la socializzazione forzosa del lavoro nelle filande hanno mantenuto nei secoli, sul territorio albavillesse, l'abitudine alla socializzazione e al cantare assieme: il territorio vanta una banda musicale, tre gruppi folkloristici e un coro di musica classica e sacra. Il gruppo de "I Contadini della Brianza" si è caratterizzato sviluppando il tradizionale spettacolo folcloristico - definito "Museo Itinerante" e dal titolo "Una giornata di temp indree" - in cui la componente musicale costituisce il filo che accompagna un percorso di drammatizzazioni e di quadri viventi. I Contadini della Brianza,

propongono molte canzoni che illustrano arti e mestieri e ne danno dimostrazione: le donne cuciono e lavorano a pizzi o alla maglia, cardano e filano la lana, mostrando i piccoli capolavori creati dalle nonne per i corredi, mentre gli uomini lavorano il legno per ricavarne zoccoli o giunchi per farne cesti, affilano lame con la cote o con la mola, facendo conoscere il funzionamento dei vecchi, semplici e geniali strumenti della cultura contadina come la sgranatrice per le pannocchie e la tagliatrice delle foglie del gelso per i bachi da seta. Un immancabile punto di attrazione per gli spettatori vecchi e giovani è il "bosco", la coltivazione portatile di bachi da seta - amorevolmente curata da un componente del gruppo - che consente la seguire le diverse fasi della vita del baco.

Le canzoni che vengono proposte durante lo spettacolo vogliono rappresentare alle giovani generazioni il senso del tempo scandito dai cicli della natura ed i ritmi del lavoro, della vita

domestica e della socialità. Alle canzoni si accompagnano quadri di vita e di lavoro (es. la falciatura dei pascoli, la battitura delle messi, la pigiatura dell'uva) proponendo in contemporanea agli spettatori un percorso di sapori: oltre alla polenta, si offrono dolci, minestre, castagne e quanto faceva parte del ciclo abituale dell'alimentazione a seconda delle stagioni dell'anno.

In particolare, della vitalità della cultura e della lingua tradizionale è impareggiabile testimone e maestra Maria Brivio - detta Mariuccia - , che nel 2016 è stata onorata dalla FITP con il titolo di "Padre del Folklore" per la regione Lombardia. Mariuccia sa incantare il pubblico con le sue poesie, le barzellette, le parodie accompagnate da una straordinaria mimica ed l'espressione gestuale. Ha la capacità di provocare al riso ma anche di commuovere, evocando i buoni sentimenti che legavano le generazioni di un tempo e proponendoli come modelli vitali contro gli egoismi dei rapporti



© Noemi Gottaro

nella società attuale.

Le battute di Mariuccia, o la "messa in scena" di canzoni popolari allegre quali "Il magnano", muovono il pubblico al riso e gli spettacoli - durante i quali "il filo conduttore" tenuto dalla voce narrante del presentatore/direttore Dionigi Garofoli - costituiscono dunque eventi di grande complessità, che coinvolgono tutto il pubblico presente.

L'Associazione ha potuto, nel corso degli anni, svolgere anche un ruolo di importante supporto alle Amministrazioni che hanno voluto promuovere la conoscenza e la valorizzazione del nostro territorio.

In tali contesti, sono stati proposti momenti di vera e propria festa paesana con i giochi "di temp indré", dimostrazioni di cucina con i "sapori di una volta", musica e ballo, all'insegna di una socialità semplice e vitale.

In coerenza con la nostra missione di recupero delle tradizioni per le nuove generazioni, il Gruppo ha da subito avviato con diverse scuole della Provincia di Como dei percorsi di ricerca e di trasmissione



della memoria, che culminano nell'allestimento di uno spettacolo finale dei ragazzi.

La proposta si articola in una serie di lezioni ed incontri che mirano a far conoscere ai giovani la cultura, i mestieri, il folklore e la musica della nostra Brianza nelle fasi di passaggio tra tradizione rurale e sviluppo industriale.

L'Associazione sta anche curando l'organizzazione di un Museo di Civiltà Contadina - quale centro di documentazione storica, di riflessione culturale e di laboratori interattivi e multidisciplinari per acquisire conoscenze sulle proprie radici e rielaborarle: per offrire anche ai giovani un'occasione di conoscenza e di confronto tra culture diverse nel tempo.

Il Museo verrà allestito in uno luogo molto particolare e dato in concessione dall'Amministrazione comunale: il "Crotto del Boeuc". I Crotti sono vere e proprie cantine naturali - formatesi per il carsismo delle montagne del triangolo Lariano, e poi allargati e adattati all'uso dell'uomo.

Il gruppo dei Contadini della Brianza non si propone di essere

un mero testimone di tempi che furono: ambisce a mantenere intatta la catena intergenerazionale della trasmissione di saperi e di valori, e magari ad essere un lievito che conduca le prossime generazioni a perseguire obiettivi di qualità e di solidarietà nella propria vita e nella propria comunità.



CUBA: UN SOGNO AVVERATO

Chi non sogna un viaggio nell'Isola di Cuba? Ebbene i Picétt del Grenta, non solo hanno volato a Cuba, ma hanno rappresentato l'Italia alla 35° edizione della "FIESTA DE LA DANZA", organizzata dal CIOFF, svoltasi nella città di Santa Clara. Giunti a Cuba il giorno di Pasqua, sono stati accolti con gli altri Gruppi presenti, con un ceremonioso Ricevimento, presso il "Centro de Promocion Cultura". Durante il Festival si sono tenuti concerti in tanti luoghi e località programmate come presso il palco spettacolo al "Parque Leoncio Vidal", al "El Bosque de Artex", ma senza alcun dubbio l'esecuzione più importante è stata tenuta nel Teatro "La Caridad", ove i Picétt, hanno suonato e cantato oltre ai loro brani, anche "O sole mio" e l'omaggio musicale all'isola, preparato appositamente, ovvero la tradizionale "Guantanamera", durante la cui esecuzione si è unito il pubblico festante, al termine della quale, è stata tributata, ai Pettirossi del Grenta, una standing ovation degna dei più grandi interpreti.

I Picétt, oltre alle varie riprese sia televisive, sia radiofoniche effettuate durante i Concerti, sono stati espressamente invitati sia nella Sede centrale della Televisione stessa, sia nella sede di Radio Cuba per un'intervista, integrata dall'esecuzione "in diretta" di alcuni brani, primo tra tutti, a richiesta, "Guantanamera". Momento emozionante e indimenticabile della trasferta è stata la partecipazione alla Celebrazione della Resurrezione pasquale, officiata nel Santuario



Diocesano dedicato alla Vergine della carità, anche conosciuta come "del buon viaggio", Patrona di Cuba, durante la quale il Gruppo si è alternato alla Corale locale nel solennizzare il rito.

Sempre in Santa Clara, ai piedi della gigantesca statua eretta al "Che", al secolo Ernesto Guevara, hanno eseguito "Il silenzio fuori ordinanza", in memoria di tutte le vittime della violenza delle guerre, di qualsiasi pensiero o motivazione le promuova.

Come non ricordare la commozione suscitata in noi dall'incontro avvenuto con i numerosi bambini ricoverati all'Hospital José Luis Miranda, nel pomeriggio del 19 insieme ai loro parenti e al personale infermieristico.

Momenti che rimarranno indelebili nella memoria e nel cuore, a ricordo di un viaggio conclusosi nella città dell'Havana, come turisti, ma dopo aver visitato e suonato nella maestosa Cattedrale della Havana "Vergin Maria de la Concepcion Inmaculada" e aver lasciato che si diffondessero libere le note dei

loro strumenti anche nella vastità della "Plaza de la Revolucion". Tutto ciò è avvenuto grazie all'impegno, alla volontà e alla "passione", che i Picétt del Grenta esprimono con i loro Flauti e la loro Musica.

Hasta Luego Cuba. Adiós.

TERRA DEL SOLE E I BRANZOLI A SHARJAH (EMIRATI ARABI) AL FESTIVAL CIOFF HERITAGE DAYS

palco salutando il pubblico

Altre esibizioni sono state eseguite nell'area della fiera che ospita il Festival, dove erano allestiti numerosi stands, portando a conoscenza la gastronomia, i mestieri e l'artigianato di questa terra per noi ancora sconosciuta.

Da turisti hanno visitato Dubaj, uno spettacolo davvero bello, tutto è perfetto, dove hanno potuto godere di alcune meraviglie del nostro pianeta

Al termine della settimana entrambi i gruppi sono stati invitati all'incontro con le autorità, dove successivamente sono stati ricevuti da Sua Altezza Dott. Abdulaziz Al Musallam, Primo Ministro della Cultura dell'Emirato, presso l'istituto di cultura di Sharjah, e dopo la conferenza sono stati ospiti a pranzo da Sua Altezza, conclusasi poi con lo scambio di regali da ambo le parti.

Un'esperienza davvero importante ed indimenticabile, tanto che al ritorno in Italia, dicono i presidenti "i nostri cuori erano tristi ma soddisfatti di aver lasciato un ricordo indelebile alle persone conosciute e a tutta l'organizzazione del Festival".



Si sono alternati alla partecipazione al Festival CIOFF di "Sharjah Heritage Days", i gruppi Terra del Sole di Lodi dal 2 al 9 aprile, con il Presidente Felice Torre e I Brianzoli di Ponte Lambro dal 10 al 18 aprile con il Presidente Giacarlo Castagna.

Un'esperienza eccezionale per i due gruppi vissuta a Sharjah, città distante solo 18 km. dalla più famosa Dubaj, partecipando al Festival CIOFF, specialmente per il gruppo Terra del Sole, che per la prima volta volava fuori Europa.

L'impatto con l'aeroporto è scioccante, un ambiente di esagerata bellezza, dove il lusso è straripante. All'arrivo sono stati accolti dalla delegazione del Festival, accompagnadoli all'Hotel dove sono stati ospiti una settimana per gruppo.

La prima settimana al Festival hanno partecipato gruppi della Georgia, del Bharein, dell'Homan, dell'Emirato di Dubaj e di Malta, mentre la seconda settimana hanno partecipato gruppi del



I NOVANT'ANNI DEI BEJ

COMPLEANNO SPECIALE PER IL CELEBRE GRUPPO FOLKLORISTICO CITTÀ DI ERBA

I Bej sono Amici di tutta il mondo. Sai chi sono da loro e loro cosa pensano di noi. Questo sono le loro bandiere.



Chissà se alla fine degli anni venti qualcuno pensava che i BEJ avrebbero fatto tanta strada. Poco importa. Oggi, a distanza di novant'anni dalla sua fondazione, il gruppo folkloristico città di Erba, brinda all'importante traguardo con lo spirito di sempre, sostenuto da ormai quasi sessant'anni da Angelo Molinari, attuale Presidente e dal Maestro Giuseppe Pina e ora dal figlio Enrico. Era IL 1927 quando un gruppo di amici, decise di mantenere viva la cultura della Brianza contadina con i suoi costumi,

i canti e le danze tradizionali e i festosi appuntamenti con la natura: la mietitura, la fienagione, la vendemmia e la salubre vita nei campi. Senza dimenticare il duro lavoro a cui erano chiamate, donne, ragazze e fanciulle fino dalla tenera età. I Bej nacquero in via San Bernardino, nel retrobottega di Giulio Beretta (il primo presidente) che ai tempi gestiva una macelleria ad Erba alta. Due padroni di eccezione tennero a battesimo il gruppo: il costumista del teatro alla Scala, Luigi Sapelli (detto Caramba) e lo scrittore Carlo Linati. Le donne, come Lucia Mondella portano la

raggera d'argento intorno al capo, fazzoletti colorati, sottane larghe e gli uomini sono tutti in verde, casacca con bottoni d'oro, pantaloni corti al ginocchio, calze di filo bianco e cappello a larga tesa con la penna di fagiano piantata nella rialzatura, proprio come altrettanti Renzi Tramaglino, allietando col suono con i tipici strumenti di canne chiamati "Firlinfeu".



NUOVI GRUPPI ISCRITTI ALLA F.I.T.P.

"SICILIA NEL CUORE"

Il Gruppo Folkloristico Sicilia nel Cuore, nasce a Garbagnate Milanese, da alcuni amici, Antonio Intili, Giuseppe Messina, Salvatore Pellegrino e Antonino Noiosi, tutti con diverse esperienze nell'ambito del folklore e vogliosi di mantenere vive le tradizioni della propria terra d'origine e i suoi aspetti culturali.

Formano così un gruppo folkloristico tipicamente siciliano che evidenzia gli usi, i costumi e le tradizioni dell'amata terra e, visto l'amore profuso per l'isola, quale miglior nome potevano assegnare se non " Sicilia nel Cuore " ?

Il Gruppo, oggi è formato da 30 elementi tra musicisti, cantanti e ballerini, alcuni con esperienze pregresse nell'ambito del folklore e altri, seppur alle prime

armi, ma dotati di notevole voglia di fare; ciò ha permesso in poco tempo a raggiungere notevoli risultati.

Sicilia nel cuore, si propone al suo pubblico con abiti della tradizione isolana risalenti agli anni 800 / 900, abiti che venivano usati sia in attività quotidiane che nelle feste, si esibisce con spettacoli sia per manifestazioni di piazza che teatrali, ma anche con sfilate in costume.

Oltre a canti e balli, propone simpatici sketch di piccolo teatro simulando momenti della vita quotidiana dell'epoca.

Gli strumenti musicali usati sono quelli delle antiche tradizioni quali il friscalettu, il marranzano, o scacciapensieri, la quartara, o bummulu

ed il tamburello con le sue cianciane; vi sono inoltre gli strumenti della più recente tradizioni quali la fisarmonica, il mandolino la chitarra.

Il gruppo oltre a proporre i brani e le musiche consuete, si sta applicando nella ricerca e nello studio di alcuni brani antichi poco conosciuti, costruendo su di essi delle musiche e delle coreografie innovative nel rispetto della tradizione folkloristica Siciliana.



GRUPPO FOLKLORISTICO ARLECCHINO

PRESENTAZIONE - STORIA



Il gruppo folkloristico ARLECCHINO fu fondato nel 1949, sotto l'egida dell'E.N.A.L., l'ente che allora era preposto al coordinamento di queste iniziative. La realizzazione si deve al Cav. Alfonso Orlando, che ne assunse anche la direzione artistica.

La sua prima denominazione fu "Gruppo Folkloristico DUCATO DI PIAZZA PONTIDA". In seguito, nel 1958, allo scopo di meglio caratterizzare il gruppo in prospettiva internazionale, Alfonso Orlando inserisce nel contesto la figura di 'Arlecchino', creandone un binomio con Bergamo.

A tale scopo il complesso viene quindi ribattezzato "Gruppo folkloristico Arlecchino" e da allora il suo intento si è sempre manifestato nel portare a conoscenza le origini di questa maschera della 'Commedia dell'Arte' che, pur trovando in Venezia la sua popolarità, (grazie alla letteratura goldoniana), vanta i suoi natali in Oneta, una frazione di San Giovanni Bianco in valle Brembana.

Per quanto riguarda il suo vivace repertorio di canti e danze ne sono riconducibili le origini dagli usi e costumi delle valli bergamasche e sono il risultato di anni di ricerca da parte del suo fondatore e dei suoi

validi collaboratori di allora.

Essi infatti, hanno saputo fondere insieme gestualità, modi di dire e frammenti di brani musicali, trattandoli come patrimonio inesauribile di saggezza e di vita. La ricostruzione, sotto forma di spettacolo, con canti e danze hanno consentito così di collocare nel tempo uno 'spaccato di vita' semplice che ci siamo lasciati alle spalle, ma a cui spesso dovremmo fare riferimento.

Dopo la scomparsa del cav. Alfonso, nel 1969, l'attività folkloristica



è stata diretta dalla figlia Marisa Orlando che ha traghettato il gruppo nel secondo millennio dedicandosi anch'essa con la passione che il padre le aveva raccomandato.

Oggi l'eredità di questo patrimonio culturale è stata affidata, per concessione della famiglia Orlando, ad alcuni esperti collaboratori che hanno condiviso negli anni la passione per questa attività folkloristica.

E' stata così costituita un'associazione finalizzata al proseguimento delle attività del gruppo con il rinnovato spirito ed entusiasmo come negli intenti del suo fondatore.

Normalmente sono circa trenta gli elementi, che tra musicisti e

danzatori, costituiscono la struttura del complesso che si esibisce in spettacoli e sfilate. Essi indossano dei costumi in taglio tradizionale che si ricollegano in gran parte a quelli in uso nel 1700 nelle località montane della provincia bergamasca, con particolare riferimento a quelli della valle Seriana.

La figura simbolica di spicco che, ovviamente, è sempre presente nelle coreografie delle danze è Arlecchino, ed è per questo motivo che i colori degli abiti, sia maschili che femminili, sono variopinti come le pezze colorate del vestito della famosa maschera.

In oltre sessant'anni di incessante attività innumerevoli sono le partecipazioni ad eventi e Festival folkloristici sia in Italia che all'estero.



Il Folklore nel quartiere

Venerdì 23 giugno 2017, si è svolta nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Boccaleone a Bergamo

"IL FOLKLORE NEL QUARTIERE" in ricordo del Padre del Folklore Aldo Secomandi.

In onore del suo fondatore e presidente il Gruppo Folklorico Orobico di Bergamo ha organizzato l'evento con la collaborazione della Parrocchia di SS. Pietro e Paolo, del Comitato Provinciale F.I.T.P. di Bergamo, il Ducato di Pzza Pontida (Sodalizio di Arte Cultura e

Folklore bergamasco) e la IOV Italia (Organizzazione Internazionale Arte e Cultura Popolare).

Con la partecipazione di:

Gruppo Folklorico Orobico di Bergamo

Gruppo Folklorico Arlecchino 1949

Gruppo Folklorico Le Taissine di Gorno

Gruppo Folklorico I Gioppini

Associazione Cultural Folklorico Bolivia

Ospite della serata Emanuele Briccoli

L'avvenimento iniziato alle ore 18.30 con

la "Messa della Pace" è proseguito con sfilata dei gruppi partecipanti nel quartiere di Boccaleone, seguita da un rinfresco e spettacolo presentato magistralmente da Tiziana Ferguglia nell'oratorio della Parrocchia

Nel prossimo numero

verrà pubblicato un articolo sull'evento.



L'Organetto di Barberia riscoperto dall'Arlecchino Bergamasco Bergamo Folk

Uno strumento a manovella che "legge" cartoni forati (ogni nota un buco).

Il gruppo "Arlecchino Bergamasco Folk" e la sua delegazione "Bergamo Folk" riporta per prima a Bergamo questo antico strumento, nella versione ad ance portatile introducendo nei suoi spettacoli la figura del musicante di strada, in particolar modo il cantastorie. L'organo di Barberia, sembra così chiamato in onore del suo inventore Giovanni Barbieri che lo elaborò agli inizi del '700, veniva spesso usato dai cantastorie che animavano le corti e le piazze fino agli anni 50. I più anziani di Bergamo ricordano queste figure con il loro strumento soprattutto in via Pignolo e nel borgo Santa Caterina e Palazzo.

Ne esistono di diverse dimensioni e forme a seconda del numero di note presenti, del tipo di suono (a canne o ad ance) e della trasportabilità. I suonatori da strada usavano la versione portatile dell'organetto, più maneggevole. Altre versioni più grandi erano posizionate nelle chiese, nei luoghi di mercato, nelle sale da concerto e altri grandi ambienti come i teatri. I fratelli maggiori, organi a rullo, erano

azionati da molle e contrappesi oppure da meccanismi idraulici.

All'inizio del '900 i grandi organi a rullo furono spesso convertiti per utilizzare un supporto di cartoncino arrotolato ed alcuni modelli resi portatili montandoli su carretti. Il suo funzionamento è semplice quanto ingegnoso: una striscia di cartone perforata aziona le leve corrispondenti alle diverse note che aprono le rispettive valvole consentendo all'aria di mettere in vibrazione le ance (o le canne) che producono il suono (questo sistema ha

la striscia di carta mediante un rullo trascinatore).

L'organo di Barberia dall'Italia si diffuse poi dapprima in Francia e poi in tutta Europa raggiungendo anche gli Stati Uniti alla fine del '800.

Questo prezioso oggetto arricchisce il patrimonio musicale e culturale del gruppo folk che aggiunge al proprio repertorio canti e brani musicali eseguiti con questo insolito strumento. Recentemente i "Bergamo Folk - Arlecchino Bergamasco" hanno vinto il secondo premio al concorso

nazionale della maschera folkloristica di Abano Terme con il tema "Ól Cantastòrie e la sò zéz" (il cantastorie con la sua gente) esibendosi nel isola pedonale ed in alcuni Hotel della località termale.

Ruggero Nani



ispirato anche
i telai per la tessitura
ed i primi calcolatori elettronici).

Nell'organetto portatile l'aria è prodotta da due mantici contrapposti messi in movimento da una manovella che ha anche il compito di far avanzare

